

## APPROCCIO OLISTICO PER LA FORMAZIONE INTEGRALE ED INTEGRATA DELLA PERSONA (Fascia O - 18) ((Brevetto: M. Massai. (2014). 200900158)

Progetto per la creazione di un'equipe di operatori su base provinciale per i diversi ordini e gradi di scuole.



Nel quadro della riflessione dei possibili interventi sul tema delle emergenze in ambito educativo-formativo, sociale e, più in generale, di una più ampia riflessione su quelle situazioni che sono all'origine di forti situazioni di disagio e di marginalizzazione, la competenza dell'operatore a cogliere ed interpretare ogni elemento sintomatico che ne possa consentire una tempestiva individuazione assume un'importanza centrale.

L'attività grafica, nonostante oggi la penna sia stata sostituita largamente dall'uso del computer, resta un importante riferimento per una visione integrata e dinamica dell'essere umano, in cui energia, psiche, emotività, affettività, volizione e aspetti intellettivi sono in reciproca interazione.

In questo quadro, la costruzione di una specifica competenza che consenta di cogliere nella sua piena valenza e rilevanza il segno grafico prodotto può risultare un utilissimo strumento in più per garantire in maniera tempestiva l'avvio di un percorso mirato da parte di professionisti competenti, seguendo le più recenti evoluzioni della pedagogia speciale. Infatti, l'attenzione al segno grafico, e il possesso degli strumenti utili a fornirne una consapevole interpretazione, risultano certamente preziosi non solo nella tempestiva individuazione di possibili forme di disagio legate alla presenza di disturbi nell'apprendimento ma anche per costruire dei percorsi che, nello specifico del disturbo disgrafico, ma non solo, possono mostrarsi un valido aiuto per la costruzione e/o valutazione dei programmi di recupero e definizione degli stili di apprendimento.

La rilevanza del possesso di conoscenze specifiche che consentano una corretta interpretazione del segno grafico e dei segnali che da esso provengono è di immediata evidenza se si considera che, come emerge dagli studi più recenti, *“la grafologia è la scienza sperimentale che, dalla espressione grafica naturale dello scrivente, ne rivela la personalità psicofisica con le componenti intellettive, tendenze temperamentali, attitudini professionali, costituzione somatica, predisposizioni morbose, congenite e in atto”* (L. Torbidoni-L.Zanin, 1998, p.16). In altri termini, dal gesto grafico si possono dedurre le componenti relative a modificazioni e variazioni temporanee, dovute a stati d'animo particolari o alterazioni e deformazioni anche definitive, causate da stati patologici e di disagio del soggetto.

Essendo il gesto grafico espressione dell'uomo nella sua interezza, dove corpo e mente sono interdipendenti ed esso stesso è una proiezione dell'attività neuromotoria, l'attenzione può risultare un valido contributo per la individuazione di uno stato di malessere essendo la grafia un comportamento indubbiamente espressivo e spontaneo.

Come i più recenti studi scientifici dimostrano, la grafologia è una scienza che, dal solo gesto grafico di un individuo, consente di conoscerne la personalità anche negli aspetti particolarmente profondi: le doti innate (il "temperamento"), le qualità intellettive, emotive ed affettive, le modalità relazionali e comunicative, la predisposizione a precisi disturbi psicosomatici, conflitti, compensazioni, eventuali meccanismi di difesa, psicopatologie, resistenze psicologiche, talento e predisposizioni.

\*\*\*

Nel contesto di un più ampio percorso, teso a delineare la figura professionale di un pedagogo, offrire alle figure professionali coinvolte una strumentazione e delle competenze utili ad attivare dei percorsi specifici in maniera tempestiva può risultare un valido strumento per garantire una maggiore efficacia dell'intervento. In particolare, si dovrà puntare a fornire quegli strumenti utili per gestire situazioni di emergenza, riferendo il termine non solo alle emergenze che possono essere create dal verificarsi di un evento naturale negativo, ma a quelle circostanze che a diverso titolo possono essere all'origine di situazioni critiche (di emergenza anche educativa) riconducibili alla generale categoria dei bisogni educativi speciali.

Basti pensare al sistema delineato nel quadro della legge n. 170/2010 in materia di DSA rispetto al quale la diagnosi precoce risulta essere centrale nella individuazione di un percorso educativo individualizzato del soggetto. E questo a garanzia del suo diritto fondamentale all'istruzione inteso, nel senso più ampio, come percorso educativo che gli consenta di realizzare e sviluppare la sua personalità all'interno dei contesti sociali di riferimento o, in positivo, alla percezione delle

capacità cognitive, anche al di sopra della media, sempre al fine della individualizzazione dei percorsi formativi.

In questo quadro l'attenzione al segno grafico, come uno dei momenti centrali nella costruzione del quadro delle competenze dell'operatore che possa essere motore per l'individuazione e conseguentemente per l'attivazione di processi di resilienza e di recupero, risulta centrale nel quadro della formazione di un professionista che possieda tutti gli strumenti indispensabili per lo svolgimento della propria attività.

In questo contesto la formazione sul segno grafico assume una indubbia rilevanza anche nel quadro delle politiche di prevenzione e soprattutto di "individuazione tempestiva" delle situazioni di malessere che sono alla base di ogni tipo e forma di emergenza. Ad esempio, nel caso del fenomeno del bullismo e cyberbullismo richiede un riconoscimento tempestivo a favore delle vittime che lo hanno subito, ma anche un percorso mirato di recupero per gli autori di atti di tali azioni disfunzionali.



E questo, con il supporto di attività laboratoriali e di ricerca in linea anche con quanto presente nel testo di legge della Sen.ce Ferrara sul cyberbullismo al paragrafo "Piano d'azione e monitoraggio" rispetto al quale il MIUR ha ricevuto l'incarico dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di predisporre un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per

contrastare e prevenire il cyberbullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno (18 maggio 2017).

\*\*\*

Nel quadro della costruzione di un sistema di professionalità, teso a garantire la funzionalità delle strutture, si delinea un primo livello, costituito dagli insegnanti di classe, affiancati dalle professionalità inserite per il sostegno ai soggetti disabili. Ad un secondo livello si dovrebbero porre figure professionali di riferimento (pedagogista) dei soggetti operanti nell'ambito dell'istituzione che dovrebbe porsi accanto al Dirigente scolastico con funzioni di coordinamento dello staff educativo operando a livello di singolo istituto. Specificando che la figura professionale di riferimento (pedagogista) include la categoria della multicompetenza che si estrinseca in direzione della funzione che tale professionista è chiamato a svolgere. Per rivestire questa

specialistica qualifica sono previsti come requisiti di partenza i titoli universitari dell'area di competenza, non soltanto strettamente pedagogica, ma di tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area delle scienze umanistiche.

Sulla base di tali premesse, si rende indispensabile la definizione di un percorso formativo, facoltativo, per gli insegnanti teso a offrire le competenze prima descritte. A tale percorso, che necessariamente deve occupare, dati i contenuti, un arco temporale di durata almeno annuale, possono accedere anche i docenti assunti nel potenziamento e/o altri docenti che manifestino il loro interesse. Le figure professionali così formate (distinte per ordini e gradi di scuole) dovrebbero operare su base provinciale, ai fini del coordinamento delle azioni, agli USR. La raccolta e i finanziamenti serviranno a compensare i costi dell'attività di formazione e specializzazione ai docenti in possesso dei requisiti minimi di accesso e a proseguire la sperimentazione del progetto rivolto alla *“Formazione Integrale ed Integrata della Persona fin dai banchi di scuola”* nelle Scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale.

---

MARA MASSAI, Sociologa, Dottore di ricerca in Criminologia, esperta in Tecniche Investigative in Criminologia e Vittimologia, Project Manager, Presidente di AS.SO.GRAF. (Associazione Culturale di Sociologia e Grafologia), Titolare responsabile e coordinatrice del Progetto *"La protezione/prevenzione del disagio e promozione del ben-essere e del bene-stare dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare e scolastico"* (Brevetto: M. Massai. (2014). 200900158